

Oggi l'incontro in villa Belvedere organizzato da Lions e università

MIRANO

Mirano entra nel perimetro del Lions Club. Il sodalizio già attivo a Spinea ha approvato una nuova denominazione "Lions Club Spinea-Mirano", estendendo così il proprio territorio anche al comune della Riviera del Brenta. «La città di Mirano è storicamente legata al nostro Club sin dalla sua fondazione - spiega il presidente, l'avv. prof. Torquato Tasso, docente dell'Università di Padova e miranese d'adozione -. La maggioranza dei soci risiede o lavora a Mirano e ha forti legami con gli abitanti, le attività economiche e le autorità civili del territorio. Il cambio di deno-

minazione era fortemente auspicato anche dalle autorità locali, che hanno manifestato particolare interesse a collaborare alle nostre iniziative sociali». Il Lions Club Spinea Mirano ha ottenuto l'iscrizione al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore. Un traguardo raro: su circa 1.300 Lions Club presenti in Italia, poco più di una ventina hanno finora conseguito questo riconoscimento. «Così potremo stipulare accordi con i Comuni e altri enti pubblici per dar vita alla cosiddetta co-progettazione di interventi sociali a beneficio della comunità». Il prossimo appuntamento pubblico è fissato oggi alle 17.30 in Villa Belvedere a Mirano e ospiterà la tavola rotonda "I Diritti in Azio-

ne. Il diritto come forma di comunicazione dei cittadini", organizzata insieme al Dipartimento di Diritto Privato e Critica del Diritto dell'Università di Padova. Parteciperanno il prof. avv. Riccardo Borsari (Università di Padova), il dott. Stefano Ancilotto della Procura di Venezia e l'avv. Paolo Doria del Foro di Vicenza, professore nelle Università di Verona e Trento. L'incontro sarà anche l'occasione per presentare il volume *Rapsodia del Diritto. Percorsi diacronici di Filosofia e Teoria Generale del Diritto*, firmato dallo stesso Tasso per Cacucci Editore: il ricavato della vendita andrà in beneficenza.

Anna Cugini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ANCI VENETO: «NORD PENALIZZATO»

La beffa dei fondi contro il dissesto «Ai nostri Comuni solo le briciole»



L'alluvione del 2014 in Veneto

Un bando da 1,3 miliardi. Sono i fondi statali stanziati per finanziare i Comuni impegnati nella messa in sicurezza dei territori fragili. Su 400 progetti il Veneto ne ha visti accolti solo 23. **TOMÈ / PAGINA 8**

«Fondi ai Comuni, per quelli veneti solo le briciole» L'ira dei sindaci

Risorse anti dissesto idrogeologico ad appena 13 paesi
Conte, Anci: «Penalizzato il Nord, il governo riveda i criteri»

Sabrina Tomè / PADOVA

Un bando da 1,3 miliardi di euro. Sono i fondi statali stanziati per finanziare i Comuni impegnati nella messa in sicurezza dei territori fragili, minacciati dal dissesto idrogeologico, delle strade, delle scuole bisogno di efficientamento energetico. Una boccata d'ossigeno, quella del riparto Opere Medie del Governo, per molti sindaci, ma non per quelli veneti. Che su 400 progetti presentati se ne sono visti sostenere appena 23, in soli 13 Comuni, per un totale di 16,6 milioni di euro. Briciole. Gran parte delle risorse, denuncia Anci Veneto, ha preso un'altra direzione: verso il Sud e verso gli enti locali con bilanci in negativo. «I Comuni virtuosi sono stati penalizzati, gran parte delle risorse è andata al Sud», l'affondo del presidente Mario Conte che riporta al centro la "questione settentrionale". E chiede al Governo di rivedere i criteri del riparto.

IL RIPARTO

La doccia fredda è arrivata ieri, con la pubblicazione sul sito del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali del ministero dell'Interno, del decreto di assegnazione delle risorse per il triennio 2026, 2027, 2028 in base alla legge 145 del 2018. La norma prevede la destinazione ai Comuni di risorse per Opere Medie finalizzate alla messa in sicurezza del territorio o all'efficientamento energetico di edifici pubblici.

Una quota, il 40%, è riservata al Centrosud e c'è un ulteriore criterio di ripartizione che prevede la distribuzione in base ai risultati amministrativi, cominciando da quelli più negativi. Il risultato? Secondo l'analisi di Anci Veneto ben 405 enti locali su 924 beneficiari, presentano un risultato di amministrazione negativo assorbendo il 51% delle risorse del bando, pari a 702.262.083 euro su un totale di 1.376.284.654. Il

63% delle risorse è destinato a Sud e Isole e solo il 12% al Nord. Campania, Calabria, Sicilia, Lazio, e Abruzzo assorbono circa il 73% del totale, con Campania, Calabria e Sicilia che superano il 53%. A fronte di circa 400 progetti presentati dal Veneto, soltanto 23 di 13 Comuni sono stati finanziati con un contributo complessivo di 16 milioni e 600 mila euro. I "fortunati" sono Correzzola, Grezzana, Villa del Conte,



Il sindaco di Treviso Mario Conte presidente Anci Veneto

Barbarano Mossano, Baone, Selva di Progno, Villanova Marchesana, Feltre, Gaiba, Badia Polesine, Roncà, Stanghella, Villa Estense.

LA QUESTIONE SETTENTRIONALE

Il timore che la regione rimanesse all'asciutto era nell'aria da tempo. «Con il sindaco di Alpagò e di Borgo Valbelluna, ci eravamo accorti, esaminando una bozza della graduatoria, di un quadro che sollevava seri

interrogativi sull'equità e l'efficacia dell'assegnazione dei fondi», spiega il presidente Anci, Conte. «Tra i criteri che avvantaggiano i Comuni nella graduatoria, c'è quello del disavanzo nel risultato di amministrazione. L'utilizzo del rapporto tra risultato di amministrazione al netto della quota accantonata ed entrate finali di competenza, ha generato uno sbilanciamento significativo, premiando in modo spropor-

zionato i Comuni con disavanzo nell'ultimo rendiconto approvato». La preoccupazione iniziale è stata confermata ieri, con la pubblicazione della graduatoria definitiva: «Ancora una volta, sono i Comuni virtuosi a farne le spese, specie quello del Nord e in particolare quelli veneti che non vedono alcuna amministrazione in dissesto o in predissesto: a quanto pare non è un vanto, ma un'onta», lancia Conte. «E si pone nuovamente la questione settentrionale. Siamo delusissimi». Anci riconosce la necessità di supportare i Comuni in difficoltà, ma ricorda come ci siano già strumenti che intervengono a tale scopo quale il Fondo di Solidarietà nazionale. «Il fondo per le Opere Medie è uno strumento finanziario vitale per tutti i Comuni italiani, rappresentando spesso l'unico mezzo per la messa in sicurezza degli edifici pubblici, della rete viabilistica e la mitigazione del rischio idrogeologico. Mi auguro dunque che il Ministero possa introdurre correttivi o ulteriori indicatori per garantire un riparto più equilibrato e giusto, senza pregiudicare i cittadini residenti in Comuni virtuosi, senza legarsi a una legge di bilancio risalente ormai al Governo Conte», chiude Conte. Indignazione è stata espressa in un post dal sindaco di Cavarzere Pierfrancesco Munari che parla di un Nord «sistematicamente penalizzato», che lamenta «importi ridotti rispetto alle somme richieste». —

I COMUNI FINANZIATI CON IL RIPARTO OPERE MEDIE

<p>Gaiba (Rovigo) ●●●●●</p> <p>tre progetti per manutenzione ponte, messa in sicurezza strada comunale, efficientamento energetico scuola primaria</p>	<p>Villa del Conte (Padova) ●</p> <p>un progetto per messa in sicurezza di via Roma</p>
<p>Feltre (Belluno) ●●●●●</p> <p>due progetti per messa in sicurezza contro il dissesto idrogeologico e per adeguamento sismico della scuola elementare Mugnai</p>	<p>Grezzana (Verona) ●●●●●</p> <p>tre progetti per messa in sicurezza strade</p>
<p>Villanova Marchesana (Rovigo) ●●●●●</p> <p>un progetto per manutenzione straordinaria piazza</p>	<p>Correzzola (Padova) ●●●●●</p> <p>un progetto per la messa in sicurezza del versante est del centro abitato</p>
<p>Selva di Progno (Verona) ●●●●●</p> <p>un progetto per messa in sicurezza strada comunale</p>	<p>Badia Polesine (Rovigo) ●●●●●</p> <p>tre progetti per la messa in sicurezza contro il rischio idrogeologico</p>
<p>Baone (Padova) ●●●●●</p> <p>due progetti per manutenzione strade comunali</p>	<p>Roncà (Verona) ●●●●●</p> <p>un progetto per messa in sicurezza strade comunali</p>
<p>Barbarano Mossano (Vicenza) ●●●●●</p> <p>due progetti per messa in sicurezza strade e ponti comunali e per efficientamento palestra scuola media</p>	<p>Stanghella (Padova) ●●●●●</p> <p>un progetto per messa in sicurezza centro abitato</p>
	<p>Villa Estense (Padova) ●●●●●</p> <p>due progetti per efficientamento energetico materne e per messa in sicurezza viabilità</p>

WITHUB

MIRANO

Passeggiata green con 13 aziende agricole

MIRANO

Un progetto collettivo agroambientale, che punta alla scoperta di rive e fossi del miranese. La passeggiata green parte da Mirano, oggi alle 15, dall'azienda agricola Arj di Giorgio Romanin Jacur a Mirano. Saranno coinvolte complessivamente tredici aziende, coordinate da Acque Risorgive, che utilizzano fondi regionali per ripristinare habi-

tat e biodiversità in ambiti agricoli. Le 13 aziende agricole hanno dato vita, coordinate dal Consorzio di bonifica, al "Progetto collettivo agroambientale Acque Risorgive". Insieme hanno realizzato, nel 2025, 28 interventi ad alto valore ecologico usufruendo di risorse pari a 572 mila 871 euro messe a disposizione dalla Regione. —

A.AB.

© RIPRODUZIONE RISERVATA